

Belluno

belluno@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune Belluno
sportello del cittadino 0437913222
Vigili Urbani 0437913520

Municipio 0437913111
Ospedale Belluno 0437216111
Ospedale Agordo 0437645111
Ospedale P. di Cadore 04353411

Ospedale Cortina 0436883111
Enel Belluno 0437214111
Acqued. (BIM) 800757678
Gas (BIM) 800757677

Acqued. Feltre 0439885344
Alcolisti anonimi 0437941578
Emergenza infanzia 114

FARMACIE

Chimenti 0437930184
Rivalaria 0437925145

La solidarietà dopo il maltempo Conto comunale a 100 mila euro

L'annuncio del sindaco Massaro dopo le donazioni da aziende ed eventi
A Feltre danni agli alberi per 1,9 milioni di euro. Pellet dalla Lombardia

BELLUNO Solidarietà senza fine. Oltre 100 giorni dopo la tempesta «Vaia» continuano le donazioni e le manifestazioni solidali nei confronti delle popolazioni bellunesi. Viaggia verso quota 100 mila il saldo totale del conto corrente aperto dal Comune di Belluno. Al momento in cassa ci sono 81 mila euro.

«Ma nei prossimi giorni — anticipa il sindaco Jacopo Massaro — saranno accreditati anche i soldi raccolti dal concerto «Belluno resiste» di Natale e del Comitato di «Gocce di Sole» dopo il concerto dei ragazzi di «Belluno alza la voce» con Elio e Rocco Tanica delle Storie Tese».

Oltre ai diecimila euro ricevuti martedì a Lazise, sul lago di Garda, dalla multinazionale delle pentole e accessori da cucina «Amc». «Ogni anno l'azienda seleziona un'iniziativa solidale da sostenere — spiega Massaro — e stavolta hanno deciso di aiutare a ricostruire il parco fluviale di Lambio».

Una donazione «materiale» per le popolazioni bellunesi dalla Lombardia. Ieri mattina l'assessore regionale alla Protezione civile, Giampaolo Bottacin, ha incontrato gli amministratori del Comune di Mon-

za che hanno consegnato alla Regione Veneto due camion di pellet., il combustibile da riscaldamento. «Attraverso il Comune di Monza — sottolinea Bottacin — vorrei ringraziare le associazioni lombarde, con in testa «Cancro Primo aiuto», che hanno promosso l'iniziativa. Ora, attraverso le amministrazioni comunali, distribuiremo il materiale in Agordino, Cadore, Comelico e Val di Zoldo».

Intanto Feltre s'interroga su come ricostruire le aree verdi, devastate dalla tempesta dello scorso fine ottobre. «La rigenerazione del patrimonio arboreo di Feltre dopo la tempesta Vaia. Proposte per un percorso condiviso» è il tema del Forum di cittadinanza convocato dall'amministrazione comunale di Feltre domani alle 20.30 nell'aula magna del Campus «Tina Merlin» a Borgo Ruga. Si farà un punto della situazione. I danni al verde urbano ammontano, secondo una prima valutazione, a 1.860.000 euro. Tra le aree più colpite il giardino di Villa Binotto, sede del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi (caduti 113 alberi), il Parco della Rimembranza (30) e il Bosco «drio le Rive» (50). Riguardo viali e vie alberate la peggio



Il regalo
L'assessore regionale Bottacin ringrazia per il carico di pellet giunto da Monza: andrà alle famiglie in difficoltà



sulla Culliada (131 alberi giù), via Gaggia (71), il cimitero urbano (65) e viale Montegrappa (37). In via Gaggia e al cimitero non è rimasta neanche una pianta. Già 852 gli alberi recuperati tra gli schianti a causa del vento e le piante abbattute a seguito di una perizia che ne ha decretato instabilità o la pericolosità.

«Questo Forum — spiega l'assessore comunale all'Ambiente di Feltre, Valter Bonan — per raccogliere proposte, iniziative e disponibilità per avviare in maniera partecipativa la rinascita del patrimonio arboreo urbano». Parteciperà Paolo Pietrobon, forestale agronomo e componente del-

l'Associazione italiana di architettura del paesaggio.

Sempre domani, dalle 9.30 nella sala «Eliseo Dal Pont» in viale Fantuzzi nel capoluogo tecnici, esperti e amministratori locali si confronteranno sul futuro del territorio dopo l'alluvione di fine ottobre. «La tempesta Vaia: disastro o opportunità per le foreste del Nordest» (il titolo del convegno) vedrà la partecipazione, tra gli altri, del presidente nazionale di Uncecm (Unione dei Comuni montani) Marco Brusson e del sottosegretario al ministero delle politiche forestali, Franco Manzato.

Moreno Gioli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ex Bardin», caccia a un compratore

Nuovo tentativo per sottrarre al degrado l'area lungo l'Ardo

BELLUNO «Ex Bardin», l'area che nessuno vuole. Cercasi acquirenti per l'area accanto a via Lungardo: l'asta per la vendita dello scorso 29 gennaio è andata deserta, il Comune di Belluno è così costretto a cercare una soluzione alternativa, pubblicizzando l'invito, fatto dal curatore fallimentare a tutti i soggetti interessati, a presentare un'offerta d'acquisto.

Raccolte tutte le proposte, la cessione dell'area avverrà con la modalità dell'asta competitiva. L'amministrazione comunale confida che questa procedura possa portare finalmente ad una soluzione definitiva dell'annosa questione dell'area Ex Bardin.

«Da tempo — sottolinea l'assessore comunale alle Manutenzioni, Biagio Giannone —

cerchiamo con grandi sforzi di mantenere la zona più pulita e decorosa possibile, grazie all'aiuto della Protezione civile, dei volontari e dei richiedenti asilo. Abbiamo la forte volontà di restituire l'area alla città, togliendola dallo stato di abbandono in cui versa da troppi anni. Per questo, rilanciamo la proposta e invitiamo tutti i possibili interessati a farsi avanti».

Continua Giannone: «In questi anni, in accordo col curatore fallimentare, siamo intervenuti più volte per bonificare l'area, ambiente ideale per il proliferare delle zanzare-tigre, nonostante non sia area di competenza comunale. Oltre alla questione del decoro, va mantenuta la sicurezza igienico-sanitaria della zona. Ed è per questo che, come amministrazione ci-

Il «regno» delle zanzare
D'estate la zona diventa un pericolo dal punto di vista igienico e sanitario



vica, auspichiamo che vengano presentate delle offerte d'acquisto, così da poter arrivare a una soluzione definitiva della questione ex Bardin e per riportare sicurezza e pulizia nell'area». I termini per la presentazione delle offerte scadono il 28 febbraio.

M. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operazione

Fondo Equinox in «Manifattura Valcismon» I Cremonesi incassano 90 milioni di euro

FONZASO Con un investimento tra gli 80 e i 90 milioni di euro, il fondo di private equity «Equinox» ha definitivamente acquisito il 40% del capitale di «Manifattura Valcismon», azienda specializzata nell'abbigliamento tecnico sportivo con brand rinomati quali Sportful, Castelli e Karpos.

Con oltre 150 dipendenti e circa due milioni di articoli di abbigliamento prodotti ogni anno l'azienda, di proprietà della famiglia Cremonese, ha chiuso il 2017 con un fatturato di circa 80 milioni di euro e un margine operativo lordo (un indicatore di redditività) di 15 milioni.

La quota in export è pari al 90% del fatturato.

Perché il fondo, costituito nel 2002 da Salvatore Mancuso, ha investito nell'azienda? «L'operazione — chiarisce Massimiliano Monti, partner di Equinox — sta nella nostra strategia che prevede l'ingresso, in minoranza, nel capitale di aziende promettenti. Manifattura Valcismon è, nel suo campo, un'eccellenza, con marchi di prestigio come Castelli».

Sempre secondo Monti, «grazie a questa iniezione di capitale, l'azienda potrà intraprendere la strada della internazionalizzazione in mercati



Leader I marchi dell'azienda nell'abbigliamento sportivo

importanti come quello statunitense, messicano, colombiano e di alcuni Paesi asiatici. Potrà implementare l'e-commerce e valutare un ingresso in Borsa».

Per Alberto ed Alessio Cremonese, presidente e amministratore delegato di Manifattura Valcismon «l'obiettivo è diventare un player sempre più competitivo nell'abbigliamento tecnico-sportivo: ci siamo dati importanti traguardi di crescita». L'operazione sarà in parte finanziata con linee di debito da Bbpm, Unicredit e Crédit Agricole.

Marco de' Francesco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I processi

Stanza affittata gratis, poi le violenze sessuali La difesa: erano assieme

BELLUNO Dal Tribunale due storie di violenze sessuali. La prima in una pizzeria di Arabba a Livinallongo del Col di Lana dove una studentessa minorenni dell'istituto alberghiero «Follador» faceva uno stage come cameriera. Tornando in cucina a prendere i piatti pizzaiolo e cuoco, Youness Guelzim di 31 anni e Francisco Lambert Duran di 40, le avrebbero palpatato il sedere. Ieri la ragazza ha raccontato che quei gesti, prima scherzosi, divennero sempre più fastidiosi e imbarazzanti. Guelzim è già stato condannato in abbreviato a un anno e quattro mesi, Lambert Duran è a processo. Il 3 aprile sarà sentito il gestore del locale. L'altra violenza sessuale da parte di un 46enne, originario del Congo e residente a Belluno, su una giovane che cercava una stanza in affitto e a cui l'uomo ne aveva offerta una gratis. Dopo il trasloco sarebbero cominciate le violenze. Per la difesa i due erano fidanzati e i rapporti sessuali consenzienti. Rinvio ad ottobre. (D.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati in piazza

Manifestazione a Roma sulla legge di bilancio Sette pullman in viaggio

BELLUNO Tutto pronto per la manifestazione nazionale di sabato a Roma, indetta da Cgil, Cisl e Uil per chiedere al governo di cambiare la legge di bilancio. Ci sarà anche una nutrita delegazione bellunese. «Sono sette i pullman organizzati — spiegano Mauro De Carli, Rudy Roffarè e Guglielmo Pisana, segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil — che partiranno in orari diversi per dare la possibilità a tutti di partecipare». Tra i temi al centro del dibattito di cittadinanza e Quota 100, i due provvedimenti più controversi inseriti nella Finanziaria. «Non è una manifestazione contro il governo, ma una richiesta all'esecutivo di confrontarsi con i corpi sociali intermedi per rivedere alcune scelte che si stanno ripercuotendo anche sulla nostra provincia. Per rilanciare il Paese servono scelte decise su infrastrutture, pensioni e formazione. Occorre però lavorare tutti assieme, un appello che facciamo anche ai nostri rappresentanti, a tutti i livelli, anche sulla ricostruzione post-maltempo». (M.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio mensile Arpav

Gennaio, piogge rare e temperatura più fredda Agordo, caldo da Föhn

BELLUNO Precipitazioni scarse e temperature più fredde. È il bilancio Arpav del gennaio appena finito che ha registrato 15 giorni di sole, altri 15 variabili o nuvolosi e uno solo di maltempo. Le precipitazioni totali mensili sono state scarse, tra i 10 e i 40 millimetri, con deficit rispetto agli altri anni compresi fra il 50 e il 90%. La frequenza invece è stata nella norma con circa sei giorni di pioggia o neve. I fiocchi bianchi hanno fatto la loro comparsa anche nei fondovalle prealpini, nelle notti tra il 22 ed il 23 e tra il 27 ed il 28, ma con apporti mai abbondanti. Le temperature medie mensili sono risultate 1-2°C inferiori alla norma in quota e normali a fondovalle. Unica eccezione Agordo, con temperatura superiore di 2°C a causa delle condizioni di Föhn quasi persistenti nella prima settimana del mese che hanno mantenuto la temperatura su valori relativamente alti per alcuni giorni. In quota i valori termici sono rimasti quasi sempre sotto le medie, specie nella seconda metà del mese.

Davide Piol

© RIPRODUZIONE RISERVATA